Anno 1873. — Roma — Giovedì, 16 Ottobre — Num. 286

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA



## PARTE UFFICIALE

*Il N. 1593 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

A — *Requisizione di cavalli ed altre bestie da soma e da tiro.*

Art. 1. In caso di mobilizzazione di tutto o di parte dell'esercito, tutti i cittadini dello Stato hanno l'obbligo di cedere al Governo i cavalli e muli atti al servizio militare, mediante pagamento a prezzo di stima.

Art. 2. Entro due anni dalla promulgazione della presente legge il Governo dovrà, con norme da fissarsi per decreto Reale, procedere ad un censimento generale dei cavalli e muli, e determinare il numero di quelli che in ogni provincia sono atti al servizio dell'esercito.

Al proprietario che in qualunque modo celi, in occasione del censimento generale, quadrupedi da lui posseduti, sarà inflitta l'ammenda di lire 50 per ogni quadrupede celato.

Art. 3. Ogni anno il Governo determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilizzazione.

Il Governo è però autorizzato a fissare il contingente provinciale anche prima che sia fatto il censimento generale di cui all'articolo 2 sulla base delle statistiche compilate dalle autorità civili.

Art. 4. Le deputazioni provinciali ripartiscono il contingente tra i comuni della provincia.

Art. 5. Il Ministro della guerra potrà ordinare, quando lo stimi opportuno, la rivista dei cavalli e muli, per stabilire quali sieno atti al servizio militare. In tal caso i sindaci devono, mediante precetto personale, ingiungere ai proprietari di cavalli e muli di presentarli nel luogo e tempo stabiliti dall'ordine di revisione.

Al proprietario, che in tale occasione non ottemperasse all'avuto precetto, senza giustificato motivo, sarà inflitta un'ammenda di lire 50 a benefizio della cassa dello Stato.

Ogni quadrupede non presentato sarà considerato come atto al servizio militare nel determinare il contingente del rispettivo comune.

Art. 6. I comuni possono ricorrere in appello al prefetto della provincia per il contingente di cavalli e muli ad essi imposto, e la deputazione provinciale constatato il valore della fatta instanza, ne terrà calcolo nel riparto dell'anno successivo.

Al riparto dell'anno in corso non può essere fatta veruna modificazione, salvo sia dimostrata l'assoluta impossibilità di fornire il contingente di quadrupedi ingiunto.

Art. 7. Quando pel fatto della mobilizzazione di tutto o di parte dell'esercito, emani dal Ministro della guerra l'ordine di provvedere cavalli e muli per l'esercito, in ogni comune la Giunta municipale, mediante estrazione a sorte, designa quali di essi quadrupedi dovranno essere presentati per la scelta, ed impartisce gli ordini opportuni ai rispettivi amministrati che li posseggono.

Non possono essere compresi in questa assegnazione: i cavalli in uso della Casa e Corte di S. M. il Re e dei Reali Principi; i cavalli degli ufficiali nel numero attribuito dalla legge al loro grado o carica; un cavallo per ogni medico condotto di campagna; i cavalli dei depositi di allevamento per l'esercito, e gli stalloni appartenenti allo Stato od approvati, le giumente con puledri lattanti o riconosciute pregne.

Art. 8. I comuni sono responsabili della presentazione dei cavalli e muli nei luoghi determinati dal manifesto di requisizione, per tal modo che nel limite di tempo stabilito dal manifesto stesso si abbia il contingente imposto al comune di quadrupedi atti al servizio dell'esercito.

Art. 9. La scelta ed il conseguente scarto tra i quadrupedi presentati è fatta da commissioni nominate dal Ministro della guerra o dalle autorità da lui delegate.

Esse vi procederanno distintamente per ciascun comune, e tenendo l'ordine dell'estrazione nel medesimo eseguita.

Art. 10. Per la stima dei quadrupedi sono aggiunti a ciascuna Commissione di scelta tre periti, nominati, due dalla deputazione provinciale e uno dal prefetto o sottoprefetto.

La stima deve essere fatta, avuto riguardo al valore normale dei quadrupedi, senza tener conto dell'accrescimento di prezzo dipendente dalla mobilizzazione, e senza sorpassare un prezzo massimo indicato nel manifesto di requisizione. Questo prezzo massimo sarà ragguagliato al doppio del prezzo medio pagato l'anno precedente per la rimonta ordinaria dell'esercito, escludendo dalla media i cavalli comperati per rifornire i depositi di allevamento.

Ciascun proprietario avrà però diritto di presentare altro cavallo in sostituzione del proprio, purchè esso sia riconosciuto atto al servizio dell'esercito.

Art. 11. Qualora il numero dei quadrupedi presentati da ogni comune alla Commissione di scelta non bastasse a fornire l'intero contingente prestabilito di quadrupedi atti al servizio dell'esercito la Commissione può completare il contingente procedendo ad acquisti privati, nel limite di prezzo stabilito dall'articolo precedente; ma in questo caso al comune è imposta una multa di lire 300 per ogni quadrupede non somministrato nel giorno e luogo stabilito dal manifesto di requisizione.

Art. 12. Se la Commissione di scelta non trova modo, nel termine di tempo prefissato alle sue operazioni, di completare, mediante acquisti a trattativa privata, a senso dell'articolo precedente, il contingente imposto al comune, essa procede nel comune stesso alla requisizione per espropriazione dei quadrupedi atti al servizio dell'esercito fino a raggiungere il numero necessario, pagandoli a prezzo di stima, anche sopra il prezzo massimo di cui all'articolo 10. La spesa eccedente questo prezzo massimo ricade sul comune, il quale è pur sempre soggetto alla multa di cui all'articolo precedente.

Art. 13. Il comune deve rivalersi delle spese e multe incorse, in forza dei due precedenti articoli, come eziandio delle spese dei relativi atti coercitivi, sui proprietari che, avendo avuto precetto di somministrare un determinato numero di cavalli o muli atti al servizio militare, non vi avranno ottemperato.

Anche quando la Commissione di scelta avesse trovato l'intero contingente prescritto tra i quadrupedi presentati dal comune, sono pur sempre soggetti alla multa di lire 300 i proprietari che, senza giustificato motivo, non hanno ubbidito al precetto. In tal caso però le multe andranno a beneficio della cassa del comune.

Art. 14. Oltre ai cavalli e muli atti al servizio militare, è fatta facoltà al Governo, in caso di mobilizzazione di tutto o parte dell'esercito, di requisire, per espropriazione, in qualsiasi provincia del regno, altre bestie da soma o da tiro, mediante pagamento a prezzo di stima.

Tale requisizione sarà ordinata con Regio decreto.

B — *Requisizione di veicoli.*

Art. 15. In caso di mobilizzazione di tutto o parte dell'esercito, il Governo è autorizzato a requisire, per espropriazione, veicoli di qualsiasi specie per servizio dell'esercito, mediante pagamento a prezzo di stima.

Art. 16. Un regolamento approvato con decreto Reale prescriverà le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 1° ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

---

*Il N. 1594 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 gennaio 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Visti i Nostri decreti del 9 ottobre 1871, 21 luglio 1872 e 26 gennaio 1873, coi quali, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere A ed M del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio dello Stato i locali in Roma, negli anzidetti Nostri decreti specificati;

Visti i decreti 15 e 28 luglio e 16 agosto 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, coi quali sono accertate le rendite nette annue attribuite agli immobili predetti, e le decorrenze di godimento delle rendite stesse;

Veduta la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione delle partite di rendita sopraccennate, che ammontano in complesso ad annue lire 23,633 63, devono essere fatte con decorrenza dal 1° luglio 1873, e che al soddisfacimento dei *pro rata* di interessi arretrati a tutto giugno di detto anno l'Amministrazione medesima provvederà con buoni a parte,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0, di una rendita di lire ventitremila seicento trentatrè, centesimi sessantatrè, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza delle seguenti corporazioni religiose di quella città, cioè:

Per lire duemila venticinque (L. 2025) a favore del Convento di Sant'Antonio da Padova dei Padri della Missione;

Per lire cinquemila seicento trentotto e centesimi trentaquattro (L. 5638 34) a favore del Monastero di S. Marta (Monache Agostiniane);

E per lire quindicimila novecento settanta e centesimi ventinove (L. 15,970 29) a favore del Convento di S. Andrea al Quirinale o Noviziato dei Gesuiti.

Art. 2. Con buoni a parte l'Amministrazione del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della Giunta suddetta dei *pro rata* d'interessi a tutto giugno 1873 nella somma di lire trentaduemila trecento cinquantuna e centesimi sessantuno (L. 32,351 61) dovuta complessivamente sulle tre partite di rendita, di cui al precedente art. 1, e cioè:

Lire settecento novantatrè e centesimi dodici (L. 793 12) pel *pro rata* del 10 febbraio 1873, da corrispondersi al Convento di S. Antonio da Padova sulla rendita di lire 2025;

Lire quattromila ottocento otto e centesimi venticinque (L. 4808 25) pel *pro rata* del 24 agosto 1872, da corrispondersi al Monastero di S. Marta sulla rendita di lire 5638 34;

E lire ventiseimila, settecento cinquanta e centesimi ventiquattro (L. 26,750 24) pel *pro rata* dal 28 ottobre 1871, da corrispondersi al Convento di S. Andrea al Quirinale sulla rendita di lire 15,970 29.

Art. 3. Sarà provveduto al pagamento delle accennate partite di rendita a tutto dicembre 1873, con prelevazione delle occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie, in conformità del disposto dell'art. 32 della legge sull'Amministrazione dello Stato e sulla contabilità generale 22 aprile 1869, numero 5026.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 7 settembre 1873:*

Fonio cav. Giuseppe, giudice del tribunale di Novara, collocato a riposo a sua domanda col grado e titolo onorifico di presidente di tribunale;

Pensa Giosuè, id. di Reggio di Calabria, id. id. col grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale.

---

### CONVENZIONE

*fra il Governo Italiano rappresentato dalle LL. EE. il commendatore Quintino Sella Ministro delle Finanze, e commendatore Giuseppe Devincenzi Ministro dei Lavori Pubblici da una parte, ed il Municipio di Mondovì rappresentato dal suo procuratore speciale signor commendatore Giovanni Garelli, Deputato al Parlamento Nazionale, come da deliberazione di quel Consiglio Comunale quindici novembre ultimo scorso, annessa al presente sotto il n. I dall'altra parte, fu convenuto quanto segue:*

*Continuazione e fine* — Vedi il numero di ieri

TITOLO III.
Stipulazioni diverse.

Art. 30. La concessione è fatta per anni novanta, a decorrere dalla data del Regio decreto che approverà la concessione.

Art. 31. Una metà della cauzione indicata all'art. 4° della annessa convenzione verrà restituita al concessionario, quando egli giustificherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi, l'altra metà quando, dopo ultimati i lavori, sarà eseguito il collaudo definitivo dalla vigente legge prescritti.

Art. 32. È concessa la introduzione dall'estero in franchigia di dogana, di tutte le ruotaie, cuscinetti, stecche, cangiamenti di via ed altri meccanismi del materiale fisso necessario all'armamento della strada, non che delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada, e nella qualità e quantità indicata nell'annessa Tabella *A*, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 33. Saranno esenti dal diritto proporzionale di registro e saranno soggetti al solo diritto fisso di una lira i seguenti atti:

1° L'atto di concessione fatta dal Governo al municipio di Mondovì;

2° L'atto con cui il municipio predetto cedesse l'avuta concessione ad una Società;

3° Gli atti relativi all'acquisto, all'espropriazione ed alla occupazione temporanea dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della strada ferrata, sue dipendenze ed accessori.

Tanto questi atti, come la quietanza dei proprietari potranno essere estesi nella forma di un semplice verbale in cui sarà facoltativo di comprendere vari di detti atti o quietanze.

Art. 34. I monumenti che potranno essere scoperti nella esecuzione dei diversi lavori della ferrovia non dovranno essere menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè sieno tolti, onde non impedire la esecuzione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, oggetti d'arte, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 35. Compiuta la linea, il Governo ne farà eseguire il collaudo nel modo prescritto dall'articolo 258 della vigente legge sui lavori pubblici, ed il concessionario adempirà da parte sua a quanto è prescritto dal successivo articolo 259.

Dovrà inoltre far redigere e presentare al Ministero un esatto piano ed i profili longitudinali e trasversali della ferrovia eseguita, osservando in tale redazione le norme generali che dal Ministero verranno stabilite.

Art. 36. Dalla data del Regio decreto che approva la convenzione sino al termine della concessione, sarà pagato dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro, la somma di lire 60 per chilometro sopra la lunghezza chilometrica della intera linea, in corrispettivo delle spese di sorveglianza, della costruzione e dell'esercizio sostenute dal Governo.

Art. 37. Il servizio della ferrovia per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che, sentito il concessionario nelle sue proposte, verranno dal Ministero determinati.

Art. 38. Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci saranno applicate le stesse tariffe che ora sono in vigore sulla rete delle ferrovie dell'Alta Italia, salvo le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per la rete stessa, e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie, come quelle di caricamento e scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Art. 39. Il servizio di posta per tutte le lettere, per i dispacci del Governo, sarà fatto gratuitamente dal concessionario, salvo l'osservanza delle norme indicate nell'articolo 48 del capitolato 30 giugno 1864 colla Società dell'Alta Italia.

Art. 40. Il sale, i tabacchi od altri generi di privativa demaniale saranno trasportati a metà del prezzo stabilito dalle tariffe che saranno adottate.

Art. 41. Il trasporto di truppa o materiale da guerra di qualunque genere, o dei militari e dei carabinieri, come pure dei detenuti con la forza armata, che serve loro di scorta, e degli individui a cui fosse accordato tale trasporto a spesa dello Stato, sarà eseguito dal concessionario alle stesse condizioni stabilite negli atti di concessione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Art. 42. I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta dei biglietti di libera circolazione, permanente e temporaria o dei biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe delle vetture di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 43. Il termine stabilito dall'articolo 37 della convenzione del 4 gennaio 1869 per il riscatto delle linee facienti parte della rete dell'Alta Italia, si dichiara esteso al tronco da Mondovì alla linea di Savona.

In conseguenza dopo l'anno 1894 il Governo avrà la facoltà di operare il riscatto della concessione, previo diffidamento di un anno almeno da darsi al concessionario e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà ancora a trascorrere fino alla estinzione del suo privilegio.

Art. 44. Detta rendita annua verrà determinata prendendo gl'introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo notificò la intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gl'introiti netti dei due anni meno proficui, e prendendo la media degl'introiti netti dei cinque restanti.

Art. 45. Nel caso previsto dai due articoli precedenti, come pure quando il Governo prendesse possesso della ferrovia soltanto alla scadenza della concessione, dovrà la ferrovia stessa essere consegnata in buono stato di manutenzione colle sue dipendenze, attinenze, stazioni, tettoje, uffici di percezione, case cantoniere e di guardia, ed ogni altro edificio, non meno che con i meccanismi fissi ed in generale con tutti gli oggetti immobili, non aventi per determinazione speciale od immediata la manutenzione della strada ed il servizio dei trasporti dei viaggiatori e delle merci.

Art. 46. Se durante gli ultimi cinque anni precedenti la scadenza, il concessionario non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada e valersene per fare eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 47. I mobili delle stazioni ed in generale tutti gli oggetti, non cadenti in proprietà del Governo in vista dell'articolo 45, verranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo di estimo, e saranno pagati nei tre mesi successivi alla consegna.

Art. 48. Se alla scadenza del termine fissato all'articolo 4 del presente capitolato, il concessionario non avesse compiuti i lavori e le provviste, in modo che la linea possa essere aperta al permanente e regolare servizio, senza avere fatto constatare d'impedimenti di forza maggiore ed ottenuta una proroga per l'adempimento di dette obbligazioni s'intenderà di pieno diritto decaduto, dalla concessione, senza che occorra alcuna costituzione in mora, e si applicheranno le disposizioni della vigente legge sui lavori pubblici.

Art. 49. Il concessionario non può reclamare per il fatto di modificazioni che potranno essere introdotte nei diritti di pedaggio e nelle tariffe doganali o di strade ferrate attualmente in vigore, o che potessero stabilirsi in seguito.

Art. 50. Nei casi in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade nazionali, provinciali o comunali, o di canali e condotti di acqua, per qualunque uso, che dovessero attraversare la strada ferrata, che fa oggetto del presente capitolato, il concessionario non potrà mettere ostacolo a tali attraversamenti.

Saranno però prese tutte le disposizioni necessarie, perchè non ne risulti alcun impedimento alla costruzione ed all'esercizio della strada ferrata, nè alcun danno o spesa al concessionario stesso.

Art. 51. Nel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio, dovranno impiegarsi per un terzo militari congedati o volontari, purchè aventi i requisiti di età e di idoneità richiesti.

Art. 52. Ogni qual volta, a termine di questo capitolato, intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte del concessionario implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e della data decisione, ed escluderà ogni diritto nel concessionario medesimo a ripetere indennità o compenso dal Governo per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

Art. 53. Il concessionario è obbligato alla esatta osservanza delle condizioni generali, stabilite nella vigente legge sui lavori pubblici dei regolamenti emanati in esecuzione della medesima, delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che potranno in seguito venire promulgati e delle disposizioni speciali contenute in questo capitolato.

*Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*
DEVINCENZI.

*Il concessionario:* **Garelli Giovanni.**
**Ippolito Dolce**, *testimonio.*
**Augusto Vitali**, *testimonio.*
**Angelo Verardi**, *caposezione.*

Tabella A — Anno 1873

# FERROVIA DELL'ALTA ITALIA

## SERVIZIO DELLA MANUTENZIONE E DEI LAVORI — MATERIALE FISSO

PROSPETTO *indicante approssimativamente la quantità e peso dei materiali metallici necessari per l'armamento della linea Carrù-Mondovì.*

| DETTAGLIO DEI MATERIALI | Unità di conto | QUANTITÀ | PESO unitario in chilogrammi | PESO COMPLESSIVO in chilogrammi per categoria | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Armamento sistema Vignole (mod. n. 2).** | | | | | |
| **1. Materiali per binari correnti e di servizio.** | | | | | T K |
| 3250. Guide di ferro normali . . . . . | M. L. | 19,500 | 36 » | — | 702,000 |
| Arpioni ordinari . . . | N. | 91,000 | 0,400 | 36,400 | |
| Piastre di fondo (tipo unico) . . . . . | » | 45,500 | 1,730 | 78,715 | |
| Ganascie a 5 fori . . . | » | 6,500 | 6,650 | 43,225 | |
| Chiavarde o viti con rosetta . . . . . . | » | 16,250 | 0,700 | 11,375 | |
| | | | | | 169,715 |
| **2. Scambi e crociamenti.** | | | | | |
| Semplici completi con crociamento tangente 0m. 10 . . . . | » | 10 | Acciaio . . . . | — | 11,240 |
| | | | Ferro di 2ª fabbricazione . . | — | 3,310 |
| Tripli completi con crociamenti relativi, tangente 0m. 10 e tangente 0m. 15 . . | » | 2 | Ghisa lavorata . . | — | 1,148 |
| | | | Cuscinetti di ghisa | — | 5,806 |
| Guide d'acciaio eccezionali . . . . . . | M. L. | 670,22 | — | — | 24,490 |
| **2. Meccanismi ed apparecchi.** | | | | T K | |
| Piattaforme girevoli complete da 5m. 50 di diametro . . . | N. | 2 | 14,800 | 29,600 | |
| Piattaforme girevoli complete da 4m. 00 di diametro . . . | » | 4 | 5,800 | 23,200 | |
| Bilancie a ponte fisse con bacino e canale di ghisa della portata di 20 tonnellate per vagone . . . . . | » | 1 | 4,500 | 4,500 | |
| Gru da pesi di 6 T. . | » | 1 | 3,000 | 3,000 | |
| Gru idrauliche . . . . | » | 1 | 1,950 | 1,950 | |
| Segnali a distanza . . | » | 4 | 1,420 | 5,680 | |
| | | | | | 67,930 |
| **Totale generale** . . . . . . . . . | | | | | 985,639 |

| **Ricapitolazione per voci della tariffa doganale.** | T K |
|---|---|
| Guide di ferro e d'acciaio . . . . . . . . . . | 726,490 |
| Ferro di 2ª fabbricazione . . . . . . . . . . | 173,025 |
| Acciaio . . . . . . . . . . . . . . | 11,240 |
| Ghisa lavorata semplice . . . . . . . . . . | 1,148 |
| Ghisa in cuscinetti . . . . . . . . . . . | 5,806 |
| Meccanismi . . . . . . . . . . . . . | 67,930 |
| **Totale generale eguale** . . . . . | 985,639 |

*OSSERVAZIONI*

**Sviluppo della linea.**

| | |
|---|---|
| Binario principale . . . . . . . | 8,514 m. |
| Binari di servizio . . . . . . . | 1,236 » |
| Totale . . . . . . | 9,750 m. |

**I pesi dei diversi metalli componenti uno scambio, sistema Vignole, sono i seguenti:**

| Scambi | Crociamenti | Guide eccezionali di acciaio | Acciaio | Ferro di 2ª fabbricazione | Ghisa lavorata | Cuscinetti di ghisa |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | M. L. | Peso in chilogrammi | | | |
| | Tangente | | | | | |
| Semplice | 0 10 | 48 75 | 1790 | 806 | 250 | 82 | 434 |
| Triplo | 0 10 e 0 15 | 91 86 | 3295 | 1590 | 405 | 164 | 732 |

Torino, li 6 marzo 1873.

DEVINCENZI — QUINTINO SELLA

**Augusto Vitali**, *Testimonio* — **Ippolito Dèlco**, *Testimonio* — **Angelo Verardi**, *Caposezione.*

ATTO ADDIZIONALE *alla Convenzione del* 20 *marzo* 1873, *per la concessione al Comune di Mondovì, di una ferrovia da Mondovì all'incontro della linea di Savona.*

Fra l'Amministrazione dello Stato rappresentata dalle LL. EE. il comm. Marco Minghetti Ministro delle Finanze e comm. Silvio Spaventa Ministro dei Lavori Pubblici, da una parte, ed il Municipio di Mondovì rappresentato dal suo delegato speciale sig. comm. Giovanni Garelli, deputato al Parlamento nazionale, come da deliberazione di quel Consiglio comunale 26 luglio ultimo scorso, annessa al presente atto sotto il numero I dall'altra parte.

Premesso che sotto la data 28 febbraio 1869, gl'ingegneri Alasio e Soldati compilarono un progetto per la intiera linea di ferrovia Cuneo-Mondovì-Bastia, nel quale progetto si collocava la stazione di Mondovì in una località lontana dall'abitato ed incomoda pel medesimo.

Che in vece il progetto 20 ottobre 1872 del solo ingegnere Soldati, che servì di base alla Convenzione stipulata tra il Governo ed il Municipio di Mondovì il 23 marzo ultimo scorso, per la concessione al comune di Mondovì del solo tronco Tanaro-Mondovì, colloca la stazione di Mondovì, in una posizione attigua a quell'abitato, dalla quale riesce difficile e dispendiosa la prosecuzione della linea per Cuneo, ciò che diede luogo a forti reclami da parte di quel comune.

Che il Municipio di Mondovì ha fatto studiare dall'ingegnere Gottardi un progetto per l'allacciamento del tronco Tanaro-Mondovì (progetto Soldati) colla linea Cuneo-Mondovì-Bastia (progetto Alasia-Soldati);

Che la esecuzione del progetto Gottardi importa però una ragguardevole maggiore spesa, in confronto di ciò che avrebbe costato il tratto di ferrovia dal luogo in cui era collocata la stazione di Mondovì, secondo il progetto Alasia-Soldati al punto di allacciamento del tronco Tanaro-Mondovì con la linea Cuneo-Mondovì-Bastia;

Che desiderando il comune di Mondovì veder rimosse le insorte difficoltà con soddisfazione degl'interessi di tutte le parti, si è con deliberazione consigliare del 26 luglio ultimo scorso dichiarato disposto ad assumere l'impegno di concorrere nella maggiore spesa risultante dall'esecuzione del suddetto progetto di allacciamento, nella misura che sarà ritenuta giusta dal Governo.

Fu convenuto e si conviene quanto segue:

*Articolo unico.*

In aggiunta a quanto fu stipulato per la concessione del tronco di ferrovia da Mondovì-Breo all'incontro della linea Savona-Torino, colla convenzione 20 marzo 1873, il municipio di Mondovì si obbliga a concorrere nella maggior spesa che risulterà dalla esecuzione del progetto dell'ingegnere Gottardo Gottardi, in data 17 giugno 1873, approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, col voto del 12 luglio scorso, per l'allacciamento del tronco Tanaro-Mondovì colla linea Cuneo-Mondovì-Bastia (progetto Alasia-Soldati) in confronto di ciò che avrebbe costato il tratto di ferrovia dal luogo in cui era collocata la stazione di Mondovì, secondo il progetto Alasia-Soldati, al punto di allacciamento, secondo il progetto Gottardi, del tronco Tanaro-Mondovì con la linea Cuneo-Mondovì-Bastia.

Il predetto concorso sarà prestato nella misura che sarà ritenuta giusta dal Governo e che verrà determinata con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Fatto a Roma, il 16 agosto 1873.

*Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*
S. SPAVENTA.

*Il concessionario:* **Giovanni Garelli.**
**Augusto Vitali**, *testimonio.*
**Ippolito Delco**, *testimonio.*
**Angelo Verardi**, *caposezione.*

Registrato a Roma il 15 settembre 1873, al volume 13, n. 3980, Atti pubblici, esatto lire 1 cent. 20.

*Per il Ricevitore:* **Ferrò.**

INSERZIONE N° 1.

*Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì — Città di Mondovì.*

### Concorso nella spesa di raccordamento del tronco di ferrovia da Mondovì a Cuneo.

ESTRATTO DI VERBALE *del Consiglio comunale, in adunanza straordinaria del* 26 *luglio* 1873.

Addì 26 luglio 1873, in Mondovì, e nella sala delle adunanze, nella Casa comunale in Breo,

In seguito a superiore autorizzazione, il sindaco cav. Duretti Giovanni convocava straordinariamente questo Consiglio comunale per le ore sette pomeridiane di quest'oggi, in questo locale, onde discutere sui rimanenti oggetti all'ordine del giorno descritti nel precedente avviso e sui seguenti:

Concorso nella spesa di raccordamento del tronco di ferrovia da Mondovì a Cuneo;

Terna per la nomina del conciliatore a Breo.

Concorso nella dotazione della Cassa di risparmio.

All'ora indetta intervenivano oltre il prefato signor sindaco i consiglieri: Tomatis cav. Giacomo — Bellone cav. avv. Giovanni — Cordero conte Felice di S. Quintino — Servetti dottore Giorgio — Manessero not. Giovanni — Basso Carlo — Denina Giovanni — Ferrone Ippolito — Baruffi avv. Giovanni — Delvecchio avvocato Pietro — Sentera avv. Pasquale — Musso cavaliere Alessandro — Jemina Francesco — Boasso Carlo — Marchisio Pietro — Viale avvocato Giacomo — Borsarelli cav. avv. Giorgio — Castellino dottor Paolo — Roggeri medico Evasio — Ferzano Domenico — Regis Felice — Besio Giuseppe — Bertolino dott. Carlo.

Il numero dei presenti essendo di ventiquattro, sufficiente per poter deliberare, il sindaco dichiara aperta l'adunanza.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

In questo punto viene introdotto nella sala ed accompagnato alla tavola presidenziale il comm. Garelli, deputato di questo Collegio.

Egli prende posto a fianco del sindaco, il quale rivolge al Consiglio brevi parole per invitarlo ad udire le comunicazioni che intorno alla pratica della ferrovia sarà per fare il deputato venuto quest'oggi espressamente da Torino.

Discorre il deputato delle molteplici e gravi peripezie corse da questa vitalissima questione dal dì che egli era venuto ad annunciare a questo onorevole consesso essersi fermata la Convenzione col Governo ed intesa quella coll'Alta Italia per la concessione, costruzione ed esercizio del tronco ferroviario Mondovì-Bastia.

Ma la nota ministeriale, di cui fra poco si darà lettura, porrà termine alle fortunate vicende di tale pratica, se, come non ne dubita, il Consiglio vorrà accogliere la proposta ivi fatta dal Ministro dei Lavori Pubblici, che ebbe ripetutamente a dimostrare il suo vivo desiderio che a questa lunga vertenza diasi al fine un favorevole scioglimento.

Si permette intanto di osservare che, trattandosi di stipulare un atto suppletivo alla convenzione 20 marzo ultimo a sanzione del vincolo a cui accenna il Ministro, dovrebbe il Consiglio nella scelta dei suoi delegati badare alla convenienza che in siffatte trattative intervenissero persone legali.

Termina confidando che il Consiglio, interprete dei voti del paese con tanta insistenza e per tanto tempo espressi, vorrà con unanime suo suffragio coronare un'opera che ha il maggior prezzo non tanto per sacrifici materiali cui devesi soggiacere, quanto per le infinite e gravi traversie per essa patite.

Il commendatore Garelli si ritira tra le più vive dimostrazioni di plauso e di ringraziamento dell'intero Consiglio.

Il sindaco dà quindi lettura della nota del Ministro dei Lavori Pubblici in data 19 corrente, numero 16720/1874, ufficio 2°, già accennata dal deputato, in cui è detto essere il Governo disposto ad approvare il nuovo progetto Gottardi con che il comune si obblighi di concorrere nella maggior spesa derivante dal progetto medesimo in quella misura che da esso sarà reputata giusta.

Si dà pure lettura di una rappresentanza del Circolo di commercio ed industria di questa città, portante 302 firme, in cui ringraziando il deputato, il sindaco e il Comitato ferroviario per la loro solerzia, abilità e perseveranza nel condurre a buon punto la pratica della ferrovia, ricorre al Consiglio onde col suo concorso morale ed anche materiale appoggi il Comitato medesimo, onde vinta ogni difficoltà si ponga mano una volta all'opera, e sia stabilito lo scalo nel sito prescritto dalla Società dell'Alta Italia.

Il cavaliere Bellone, premesse alcune avvertenze riguardo alla disposizione della legge 14 maggio 1865 che determinarono il minimo delle curve ed il massimo delle pendenze, e furono quindi in gran parte cagione dell'aumento di spesa e riguardo all'incontestabile diritto della città di Mondovì a partecipare al sussidio governativo, propone a nome del Comitato ferroviario di accettare intieramente la proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, obbligandosi a concorrere nella maggior spesa derivante dal progetto di raccordamento in quella misura che il Governo nella sua giustizia vorrà assegnare a questo comune e di delegare per la stipulazione di tale obbligo il deputato Garelli che così bene si valse in questo affare dell'ampia fiducia in lui riposta dal Consiglio.

Il cavaliere Tomatis prende la parola per dichiarare che era suo intendimento di proporre un ordine del giorno, ma siccome esso pienamente si accorda alla proposta del cav. Bellone si astiene dal presentarlo, solo prega il presidente di darne lettura al Consiglio ed a ritenerlo a corredo della deliberazione che si sta per prendere in proposito, potendo alcune considerazioni in esso con maggior ampiezza svolte meglio illuminare il Comitato nelle sue ulteriori trattative col Governo.

Il consigliere Besio propone che per assecondare al desiderio espresso dal deputato, si associ al medesimo in qualità di delegato del Municipio il cav. avv. Bellone membro del Comitato e distintissimo legale.

Il Consiglio approva con voto unanime e senza discussione il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Bellone coll'aggiunta del consigliere Besio di cui si è fatto cenno poc'anzi.

« Il Consiglio:

« Udita lettura della Nota Ministeriale 19 corrente luglio;

« Adotta puramente e semplicemente la proposta in esso contenuta, epperciò si obbliga a concorrere nella maggiore spesa risultante dal progetto Gottardi nella misura che sarà ritenuta giusta dal Governo;

« Avverto soltanto il Consiglio che l'aumento di spesa non sarebbe in realtà totalmente a vantaggio del comune di Mondovì, ma bensì almeno in parte una conseguenza della massima delle pendenze e minima dei raggi di curva applicati in base alla legge 14 marzo 1865, e che per altra parte deve rimanere integra la ragione alla città di Mondovì a partecipare al sussidio governativo, in quella misura che sarà riputata equa con dichiarazione che queste avvertenze nulla detraggono alla premessa adesione in modo puro e semplice fatta dal Consiglio;

« E per la stipulazione della suddetta obbligazione e dell'atto suppletivo alla convenzione 20 marzo 1873 delega il deputato di questo Collegio commendatore dottore Garelli Giovanni, ed il consigliere comunale cavaliere avvocato Bellone Giovanni, con dichiarazione però che anche un solo di essi possa validamente stipulare, e ciò a norma dell'art. 228 della legge comunale e provinciale. »

*Il sindaco:* **Duretti.**
*Il consigliere anziano:* **Avv. Baruffi.**
**E. Grilletti**, *segretario.*

Il presente verbale venne pubblicato all'albo pretorio di questa città, il giorno di ieri 29 cadente mese, alla presenza di più persone essendo giorno di mercato, e specialmente dei signori Pagliano Bernardino e Sicardi Gennaro Giovanni Battista, come riferisce il banditore giurato della medesima Aggeri Giovanni.

Mondovì, 30 luglio 1873.

**E. Garelli**, *segretario.*

*Visto:* **Mondovì, 31 luglio 1873.**

*Il sottoprefetto:* **Gattico.**
**E. Grilletti.**

N. 39 18.

*Visto:* Si comunica alla onorevole Deputazione provinciale delegando a relatore il signor A. Gianolio, con preghiera di riferire nella prossima adunanza di lunedì 11 agosto.

Cuneo, 7 agosto 1873.

*Il Prefetto:* **G. Boschi.**

A — N. 18 39.

### Prefettura della provincia di Cuneo.

La Deputazione provinciale, in seduta dell'11 agosto 1873,

Vista la deliberazione 26 luglio scorso del Consiglio comunale di Mondovì;

Sentito il consigliere relatore signor avvocato Gianolio,

Approva la convenzione di cui in essa.

Il consigliere Bellone non intervenne siccome membro di detto Consiglio comunale.

*Il Prefetto Presidente:* **G. Boschi.**

B

### Ministero dei Lavori Pubblici.

**Direzione speciale delle strade ferrate.**

**Numero 16720/1874 — Ufficio 2° — Oggetto:** ***Ferrovia di Mondovì — All'illustrissimo signor commendatore Garelli deputato al Parlamento*** **— Rimini o Torino.**

Roma, addì 19 luglio 1873.

COPIA DI NOTA *diretta all'illustrissimo sig. commendatore Garelli deputato al Parlamento.*

TENORE:

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato voto favorevole sul nuovo progetto Gottardi per il noto accordamento del tronco che vuolsi costrurre da cotesto comune, Tanaro-Mondovì, col tratto successivo sino a Cuneo.

Il Consiglio ha osservato che l'aumento di spesa approssimativamente valutato dall'ingegnere Gottardi in lire 557,985 andrà con molta probabilità a farsi maggiore; che questo aumento, o quello che sarà effettivamente per risultare, essendo a vantaggio del comune di Mondovì, sarebbe giusto che dal medesimo si sopportasse.

Questo Ministero, tenuto presente le premesse osservazioni, sarebbe disposto ad approvare il nuovo progetto, a condizione che il comune di Mondovì si obblighi previamente mediante atto scritto a concorrere nella maggiore spesa risultante dal detto progetto, nella misura che sarà ritenuta giusta dal Governo.

Occorrerà pertanto che il Consiglio comunale a forma dell'articolo 228 della legge comunale e provinciale nomini uno o più delegati allo scopo di regolare l'accennato vincolo, con facoltà di stipulare un atto suppletivo alla Convenzione 20 marzo 1873.

Entrambi questi atti sarebbero approvati con unico decreto Reale.

Appena occorre di notare che il Comitato ferroviario, o Commissione finanziaria nominata dal Consiglio comunale, nè in virtù della deliberazione 18 ottobre 1871, nè di quella del 12 febbraio 1872 ha poteri per rappresentare il Consiglio stesso, e tanto meno per contrarre questa nuova obbligazione.

*Il Ministro:* S. SPAVENTA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il 10 andante, in S. Piero a Sieve, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 ottobre 1873.

# PARTE NON UFFICIALE

# DIARIO

I giornali liberali e governativi di Berlino, pubblicando il decreto reale che convoca gli elettori primari pel 28 ottobre e ordina le elezioni definitive pel 4 novembre, vi aggiungono calde esortazioni ai liberali, e ad essi raccomandano di unire i loro sforzi a quelli del governo per non lasciare al partito clericale un sopravvento che metterebbe ogni progresso liberale in pericolo.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* reca che il principe Bismarck, nel suo viaggio da Varzin a Vienna, toccherà Berlino. Al suo ritorno da Vienna se ne tornerà a Varzin, dove soggiornerà fino al prossimo gennaio. Soggiunge che probabilmente il principe cancelliere verrà richiamato, nella qualità di cancelliere di Stato, alla presidenza del ministero prussiano, e ciò in mira di mandare ad effetto progetti ulteriori.

Lo stesso telegramma dice che il governo del ducato di Brunswick non moverà lite alla città di Ginevra rispetto al testamento del duca Carlo, se non quando essa città di Ginevra accampasse pretensioni sui beni che il duca Carlo possedeva nel Brunswick.

Oggidì nell'Austria le elezioni pel Reichsrath formano l'occupazione principale. Per quanto si può giudicare dai risultati parziali, pare che la parte liberale abbia ad ottenere il sopravvento: nella Carinzia i clericali soccombettero in tutti quattro i collegi dei comuni rurali, dove furono eletti i quattro candidati di parte costituzionale; nella Boemia pare che finora i voti si contrabilancino a un dipresso. Si dà una certa importanza alla elezione del signor Streeruwitz, il quale a Praga riuscì eletto, in concorrenza del clericale conte Schöerborn, che soccombette.

I giornali di Parigi commentano il risultato delle quattro elezioni avvenute ultimamente di candidati repubblicani per l'Assemblea nazionale di Versailles. Il *Journal des Débats* dice a questo proposito: « Una sola parola può qualificare il successo delle candidature repubblicane nelle elezioni parziali; questo successo è schiacciante. » La *Patrie* dice che queste elezioni non provano nulla. L'*Univers* ne deduce una prova della necessità di proclamare senza indugio la monarchia.

Scrivono da Versailles al *Constitutionnel*, che presentemente si viene tentando una forte pressione sulla maggior parte dei ministri per far decretare lo sfratto del principe Napoleone. Il maresciallo Mac-Mahon, consultato a questo riguardo, avrebbe con molta calma respinto la domanda fattagli a quest'oggetto.

Il processo Ranc fu portato nella mattina del 14 ottobre davanti al quarto Consiglio di guerra, sedente a Versailles. Leggiamo nella *France*, che, non essendo comparso il signor Ranc, non si farà che leggere la requisitoria dopo il processo verbale dell'autorizzazione accordata per procedere contro di lui, e la sentenza interverrà senza dibattimenti.

Il *Times* pubblica alcuni ragguagli sull'ultimo scontro fra i carlisti e le truppe repubblicane di Spagna, del quale scontro ambidue le parti si attribuirono il sopravvento. Secondo il corrispondente del *Times*, la vittoria non sarebbe stata decisiva per nessuna parte. Secondo il telegramma del *Times* in data di Cerangui 6 ottobre, il generale Moriones, con 8000 uomini e sedici cannoni, mosse in quella mattina stessa da Puente la Reyna su Estella. Il capo carlista Ollo gli andò incontro con 5000 uomini e quattro cannoni. Una battaglia fu impegnata à Maneria. Le truppe di Moriones avrebbero sulle prime espugnato le posizioni occupate da Ollo, ma poscia sarebbero stati costretti di retrocedere verso Puente la Reyna in disordine. Le perdite sarebbero state considerevoli da ambi i lati. Il corrispondente, che manda per via del telegrafo queste notizie al *Times*, è addetto al campo carlista.

La lettura del lungo rapporto del generale Rivière coi suoi rispettivi documenti, riguardante il processo Bazaine, ebbe termine il dì 11 del corrente. Atteso la sua lunghezza, noi ne diamo un riassunto generale:

Il successo della campagna del 1870 fu compromesso fin da principio dalla mancanza di

preparazione amministrativa, dalla dispersione dell'esercito sulla frontiera, e soprattutto dalle esitazioni del comando superiore. Una iniziativa ardita avrebbe potuto cambiare le condizioni della guerra; passata l'ora favorevole, era il nemico che si accingeva a prendere l'offensiva; noi, che dovevamo attaccare, fummo ridotti a difenderci.

Malgrado questo invertimento delle parti, in sì completo disaccordo con l'attitudine della nostra politica, se tutto era compromesso, nulla era perduto. Il prestigio delle nostre armi era intatto: l'esercito poco numeroso, è vero, era perfettamente organizzato e pieno di ardore: il terreno sul quale esso stava per combattere era stato studiato da parecchi anni. Perciò quando al 5 agosto il secondo, terzo e quarto corpo furono posti sotto gli ordini del maresciallo Bazaine, egli era in grado di rispondere ad un attacco con una vittoria. Raramente fu offerta una più bella occasione ad un generale in capo.

Se, invece d'una vittoria, l'esercito francese ebbe, l'indomani, 6 agosto, a subire un vero disastro, la responsabilità ne incombe per la maggior parte al maresciallo Bazaine, il quale, rimasto lungi dal campo di battaglia, lasciò senza soccorso efficace il generale Frossard. Questa situazione fu conosciuta più tardi. L'istruttoria l'ha messa in luce nel modo più completo; ma, all'indomani del 6 agosto, come prima, l'opinione pubblica continuò a vedere nel maresciallo Bazaine il solo generale capace di esercitare il comando dell'armata; e così è che, sotto la sua pressione, il maresciallo Bazaine fu investito, il 12, di quelle alte e paventabili funzioni.

Durante il periodo che scorse dalla presa di possesso del suo comando fino alla capitolazione del suo esercito, il maresciallo Bazaine ha egli fatto tutto ciò che gli comandavano il dovere e l'onore? Il Consiglio d'inchiesta ha già risposto negativamente a questo quesito. L'istruttoria ha confermato questo apprezzamento.

Il maresciallo aveva da compiere dei doveri verso il paese e verso il suo esercito.

Due governi si sono succeduti durante il periodo del suo comando. Quale è stata la condotta del maresciallo di fronte a ciascuno di essi? In seguito al disastro di Sédan, e dopochè il maresciallo Bazaine ebbe associato la sorte del suo esercito a quella della piazza di Metz, ha egli fatto, per prolungare la resistenza di questa piazza, tutto ciò che gli comandavano le circostanze? Quale è stata infine la sua condotta verso i suoi luogotenenti e i suoi soldati? — Tali sono le questioni che noi stiamo per esaminare.

§ I. *Periodo dal 16 agosto al 1° settembre.* — Abbandonando il comando sotto la pressione dell'opinione pubblica, l'imperatore aveva dato un ultimo ordine al maresciallo Bazaine, quello di ricondurre l'esercito a Chalons. In presenza della superiorità numerica del nemico, superiorità che gli permetteva di sopravvanzare il nostro esercito, era estremamente urgente di riportarlo indietro onde poter introdurre nei suoi ranghi le riserve richiamate sotto le armi.

In conseguenza di circostanze sulle quali non è il caso di ritornare, e specialmente dell'esiguità degli effettivi, si era dovuto inviare alla frontiera la quasi totalità dei reggimenti ed impegnare la guerra quasi unicamente con dei quadri (ufficiali e sott'ufficiali). Nulla era più premuroso che di ricostituire, per mezzo delle riserve, gli effettivi di guerra; poichè una volta bloccati quei quadri sotto Metz, diveniva impossibile il costituire in modo solido dei nuovi eserciti. Il fatto pur troppo lo provò.

Questa situazione preoccupava soprattutto l'animo dell'imperatore, il quale non cessò, nelle giornate del 13 e 14 agosto, d'insistere presso il maresciallo perchè egli attivasse il suo movimento di ritirata: e che non lasciò l'armata se non al momento in cui essa si metteva in marcia sopra Verdun.

Quanto al maresciallo Bazaine egli non aveva che un desiderio: sottrarsi alla tutela del sovrano, e quest'unica preoccupazione stava, fin dall'origine, per trascinarlo alle più deplorevoli decisioni.

Così è che, mentre la sua esperienza doveva fargli vedere qual potente interesse v'era per lui a liberarsi, con una pronta ritirata dal cumulo dell'invasione, e per questo attivare la marcia dell'esercito, il maresciallo Bazaine in luogo di partire il 13 agosto non si pose in marcia che nel pomeriggio del 14.

Tutto gl'imponeva d'incagliare la marcia del nemico rompendo i ponti della Seille e della Moselle, e tuttavia egli li lasciò intatti.

Infine, invece di utilizzare le quattro strade che legano Metz agli altipiani, egli ammassa tutto l'esercito sulla strada maestra di Verdun, ove si produce immediatamente una confusione inesprimibile, causa di nuovi ritardi. Alla vista di quella confusione, il maresciallo, malgrado le osservazioni dell'intendente in capo, dà l'ordine di licenziare il treno ausiliare che portava i viveri, e tuttavia, il 16 sera, egli cercava in una penuria di viveri che fortunatamente non esisteva, ma che da questa misura poteva essere cagionata, un motivo per non continuare la sua marcia.

Fin dal mattino del 16 l'imperatore, vedendo l'esercito ammassato sugli altipiani e al momento di muoversi definitivamente nella direzione di Verdun, parte in avanti. Tosto dopo, e benchè un ritardo di alcune ore potesse tutto compromettere, il maresciallo aggiorna la partenza. La risoluzione di non più eseguire gli ordini ricevuti, quando il sovrano si sarebbe allontanato, era già fissata nella sua mente. La deposizione dell'intendente generale Wolf, che venne a prendere le sue istruzioni il 16, prima di giorno, ci mostra che il maresciallo aveva concepito per il giorno stesso il progetto di una operazione sopra Pont a Mousson. Fin dal giorno innanzi il maresciallo aveva lasciato intravvedere ad un ufficiale superiore d'artiglieria, suo intendente, di non passare la Mosa.

Già il nemico ha saputo approfittare dei primi sbagli commessi, e noi siamo attaccati. La battaglia di Rezonville s'impegna: noi restiamo padroni del terreno. Le strade d'Elain e di Briey sono libere; mettendosi in marcia l'indomani 17, e coprendo la propria ritirata con cinque divisioni di fanteria che non erano state impegnate il giorno prima, il maresciallo avrebbe potuto prevenire il nemico nella direzione del nord, poichè fu solamente nel pomeriggio del 18 che le masse prussiane, arrivando a marcie forzate, poterono toccare Saint-Privat.

Noi abbiamo veduto quanto erano poco fondate le ragioni che il maresciallo allegò per giustificare la sua determinazione di sospendere, il 17, la marcia dell'esercito. Egli voleva, a quanto disse, approvigionarsi di viveri e munizioni, ma nè i viveri nè le munizioni gli facevano difetto; e quand'anche questo bisogno fosse stato reale, esso non richiedeva nessun movimento retrogrado.

Il maresciallo scopre l'intimo del suo pensiero quando egli annuncia all'imperatore, il 16 sera, ch'egli va a stabilirsi sulla linea di Vigneulles-Lessy, vale a dire sui bastioni dei forti della riva sinistra.

Una volta deciso a sospendere la sua marcia, un dovere imperioso gli comandava di informarne l'imperatore e il ministro. Il telegrafo è a sua disposizione: egli non se ne vale per render conto dell'esito del combattimento testè dato, della situazione del suo esercito.

Confidando il rapporto, redatto subito dopo la fine del combattimento, a un corriere che egli dirige per Verdun, e che non deve arrivare che l'indomani, egli ritarda d'un giorno il momento in cui l'imperatore, informato, potrà prendere una decisione e reiterargli l'ordine di riprendere la sua marcia.

L'indomani, 17, non ricevendo notizie, l'imperatore ne reclama: « Ditemi la verità, affinchè io regoli la mia condotta qui. » In luogo di rispondergli col telegrafo, gli è con un nuovo corriere, il comandante Magnan, che il maresciallo invia un secondo rapporto, ritardando così, ancora questa volta, d'un giorno il momento in cui gli ordini del sovrano potranno pervenirgli.

Il comandante Magnan portava egli almeno la verità all'imperatore? Tutt'altro. Egli descrive la posizione dell'esercito di Metz, lo stato delle sue risorse; sotto un tal giorno che il maresciallo Mac-Mahon non crede aver il tempo per giungere a liberare il maresciallo Bazaine. Da chi teneva il comandante Magnan le sue informazioni, se non da quello che l'inviava? Ora, il 17 sera, nel momento in cui quest'ufficiale superiore partiva, il maresciallo doveva essere rassicurato, se mai egli era stato seriamente inquietato sulla situazione delle sue risorse, e sapere ch'egli possedeva largamente i mezzi di riprendere la sua marcia.

La sera del 16 abbiamo veduto il maresciallo deciso a ritirarsi sulla linea di Vigneulles-Lessy, poi esitare di fronte a questa mossa troppo apertamente retrograda, ed accampare il suo esercito sulle alture dei ripari della vallata di Monvaux. Dal 17 una deposizione ce lo mostra ritornato ancora all'idea di raggiungere nel giorno stesso la linea di Vigneulles-Lessy; egli fa studiare questa mossa il 18 mattina, e dà ordine nello stesso momento al maresciallo Canrobert, al quale segnala l'avvicinarsi del nemico, di fare eseguire alle sue truppe, s'egli è stretto troppo da vicino, una conversione a dritta per recarsi ad occupare delle posizioni indietro.

Il maresciallo ha cercato di stabilire che egli voleva il 18 impegnare una battaglia difensiva, allo scopo di potere, dopo un successo, riprendere la sua marcia verso l'interno.

L'ordine di cui si tratta, dimostra quanto il maresciallo fosse lontano da questo pensiero. S'egli avesse voluto riprendere la sua marcia verso il nord e non ritirarsi dopo il primo scontro sul contrafforte di San Quintino, egli avrebbe posto alla destra del suo esercito le sue truppe migliori e tenuto alla portata di questo punto la guardia, la sua bella cavalleria e la riserva generale dell'artiglieria rimasta muta durante la battaglia che decise delle sorti della guerra. Gli ordini da lui dati la sera del 18, il cui dettaglio era giunto fino dal mattino, provano chiaramente quanto poco egli si preoccupasse di riprendere la sua marcia. S'egli avesse voluto di nuovo sboccare, avrebbe necessariamente cercato di conservare le sue posizioni, per le quali il contrafforte di San Quintino si collega agli altipiani. Il maresciallo invece non prescrive alcuna disposizione allo scopo di mantenersi nei boschi di Saulny, e si lascia, per così dire, chiudere dietro le porte.

Intanto il maresciallo scrive il 19 all'imperatore:

« Io conto sempre di prendere la direzione del nord. »

Dinanzi questa affermazione, l'imperatore deve pensare che il maresciallo Bazaine è padrone ancora delle sue mosse, e il maresciallo Mac-Mahon, che lo crede già in marcia, parte il 22 per ricongiungersi a lui.

Il 20 agosto quando il maresciallo Bazaine dichiara al maresciallo Mac-Mahon che lo precederà nella sua marcia, se tuttavia egli crede poter intraprenderla senza compromettere l'esercito, egli fa questa riserva così essenziale all'imperatore e al ministro e gl'intrattiene, tanto l'uno che l'altro, sul pensiero ch'egli non esita a conformarsi agli ordini ricevuti.

Finalmente, il 26, quando egli è sicuro che il maresciallo Mac-Mahon ha cominciato la sua mossa e quando ha ottenuto dai suoi luogotenenti, sappiamo già con quale manovra, un parere confermante i suoi segreti disegni, egli smaschera le sue intenzioni, annunziando al ministro che è impossibile sforzare le linee nemiche, invocando così un falso motivo per giustificare la sua inazione, ed intanto, l'indomani 27, partiva da Thionville un dispaccio per il maresciallo Mac-Mahon, in cui si leggevano queste parole:

« Siamo circondati, ma debolmente: noi potremo sfondare quando vorremo. »

Dinanzi a questo insieme di fatti, l'istruzione conchiude che il maresciallo Bazaine, ben lungi dall'adempire i suoi doveri verso l'imperatore, l'ha sempre ingannato e che, determinando con le sue false informazioni la marcia verso Montmédy, che condusse al disastro di Sédan, il maresciallo ha assunto una grande parte della responsabilità di questa catastrofe.

*(Continua)*

## BOLLETTINO DEL CHOLERA

(15 ottobre).

**Provincia di Napoli.**

Napoli, casi 19, morti 6.

Villaricca, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 20, morti 6.

**Provincia di Genova.**

Genova, casi 7, morti 8.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 11, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 18, morti 11.

**Provincia di Brescia.**

In otto comuni complessivamente: casi 13, morti 3.

**Provincia di Reggio Emilia.**

In due comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

**Provincia di Rovigo.**

Rovigo, casi 2, morti 1.

**Provincia di Padova.**

Santo Stefano, casi 1, morti 0.

## CAPITANERIA DI PORTO

**del Compartimento Marittimo di Spezia.**

Nota delle passività gravanti la Goletta *Federico* naufragata nella rada di Montevideo:

Per deconto operato nel ruolo d'equipaggio rilasciato dal Regio console generale in Montevideo . . . . . . . . . . L. 14 11

Diritti del ruolo stesso . . . . . . . . » 2 60

Marca da bollo prescritto . . . . . . » 1 20

Totale . . . L. 17 91

Spezia, li 9 ottobre 1873.

*Il Capitano di Porto*: Bertalà.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 3 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 149 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 4425 66 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 ottobre 1873.

*Il Direttore Centrale*: M. Costarini.

# Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 15.

Il *Journal de Florence*, rendendo conto dell'ultima visita del cardinale Bonnechose al Vaticano, annunzia che il papa ha rifiutato formalmente di lasciare Roma.

Parigi, 15.

Leggesi nel *Paris Journal*:

« Corre voce che sia giunto un dispaccio il quale annunzia che il conte di Chambord accetta decisamente la Costituzione del 1814 con modificazioni, la bandiera tricolore coi fiordalisi ed il suffragio universale coll'età maggiorenne elettorale di venticinque anni e col domicilio di tre anni. »

New-York, 14.

Regna una grande incertezza nei circoli finanziari.

La Banca « Union » di Chicago riprese le sue operazioni.

In seguito alle burrasche ch'ebbero luogo in agosto nell'Atlantico vi furono 1122 naufragi con 600 morti; le bufere distrussero 900 case.

Gl'interessi dei pescatori furono assai danneggiati.

Trianon, 15.

*Processo del maresciallo Bazaine.* — Continua l'interrogatorio dell'imputato.

Circa all'ordine di marcia del 26 agosto, Bazaine dice che egli aveva soltanto da 80 a 90 mila uomini in istato di combattere; dichiara che egli seppe dal comandante Samuel il cambiamento del governo e pensò allora di dimettersi.

Circa al viaggio del generale Bourbaki, il maresciallo dice che credeva utile all'esercito ed al paese di ottenere un armistizio e di comunicare perciò colla Reggente; soggiunge che credeva pure che esistesse allora un accordo fra il governo tedesco e l'imperatrice.

La prossima seduta fu rinviata a venerdì.

Costantinopoli, 15.

La Commissione internazionale per l'Istmo di Suez tenne oggi una seduta.

Fra i suoi membri fu ristabilita un'armonia completa.

Terminata la discussione del regolamento interno, essa decise con 10 voti contro 2 che nella seduta di sabato sarà posta all'ordine del giorno la discussione del tonnellaggio universale.

Sembra che la Francia e la Russia procedano d'accordo.

La discussione del tonnellaggio universale occuperà parecchie sedute, quindi è probabile che la questione dell'Istmo di Suez non sarà incominciata prima di un mese.

Berlino, 15.

La *Corrispondenza Provinciale*, confermando la partenza dell'Imperatore per Vienna pel 16 corrente, dice che S. M. vuol mostrare con questa visita quanto altamente apprezzi le relazioni intime colla Casa d'Austria e la monarchia Austro-Ungherese tanto personalmente, quanto nell'interesse politico europeo tracciato di comune accordo. Soggiunge che l'importante alleanza dei tre Imperatori per mantenere la pace fu allargata colla visita del Re d'Italia e che il nuovo colloquio di Vienna, che è imminente, deve essere considerato come il serraglio della grande azione politica che deve preservare l'Europa da nuovi attentati contro la pace.

Pietroburgo, 15.

Secondo le notizie giunte dal Turkestan in data del 4 ottobre, il territorio posto sulla riva destra dell'Amur Dari, nonchè il delta dal lago d'Aral fino all'estremo braccio occidentale dell'Amur Dari furono incorporati alla Russia.

Il colonnello d'artiglieria Ivanoff fu nominato capo di questo territorio.

**BORSA DI BERLINO — 15 ottobre.**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Austriache | 193 3/4 | 193 1/2 |
| Lombarde | 94 1/4 | 94 |
| Mobiliare | 129 1/4 | 129 — |
| Rendita italiana | — — | 59 1/2 |
| Banca franco-italiana | — | — |
| Rendita turca | 44 3/4 | 46 1/4 |

**BORSA DI VIENNA — 15 ottobre.**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 214 50 | 218 50 |
| Lombarde | 158 50 | 158 50 |
| Banca anglo-austriaca | 148 50 | 147 — |
| Austriache | 325 — | 324 1/2 |
| Banca Nazionale | 953 — | 951 — |
| Napoleoni d'oro | 9 06 | 9 09 |
| Cambio su Parigi | 44 45 | 44 50 |
| Cambio su Londra | 112 90 | 112 95 |
| Rendita austriaca | 72 70 | 72 80 |
| Id. id. in carta | 68 40 | 68 30 |
| Banca italo-austriaca | 82 — | 82 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |

**BORSA DI PARIGI — 15 ottobre.**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 92 47 | 92 65 |
| Rendita id. 3 0/0 | 57 25 | 57 32 |
| Id. id. 5 0/0 | 92 05 | 92 22 |
| Id. italiana 5 0/0 | 60 70 | 60 75 |
| Id. id. | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 9/16 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 365 — | 365 — |
| Banca di Francia | 4305 — | 4295 — |
| Ferrovie Romane | 77 — | 77 — |
| Obbligazioni Romane | 163 50 | 164 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 172 50 | 173 75 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 13 1/4 | 13 1/4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | — — | 475 — |
| Azioni id. id. | — — | 747 1/2 |
| Londra, a vista | 25 33 1/2 | 25 33 1/2 |
| Aggio dell'oro per mille | 3 1/4 | 3 1/2 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

**BORSA DI LONDRA — 15 ottobre.**

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 5/8 |
| Rendita italiana | 60 3/8 | 59 3/4 |
| Turco | 48 3/8 | 47 3/8 |
| Spagnuolo | — — | 19 7/8 |

**BORSA DI FIRENZE — 15 ottobre.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 | 68 — | nominale |
| Id. id. (god. 1° luglio 73) | — — | |
| Napoleoni d'oro | 23 09 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 81 | » |
| Francia, a vista | 114 87 | » |
| Prestito Nazionale | — — | |
| Azioni Tabacchi | 850 — | nominale |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2155 — | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 445 — | nominale |
| Obbligazioni id. | — — | |
| Buoni id. | — — | |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | |
| Banca Toscana | 1590 — | fine mese |
| Credito Mobiliare | 878 — | » |
| Banca Italo-Germanica | 515 — | nominale |
| Banca Generale | — | |

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**

Addì 15 ottobre 1873.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 760 6 | 760 6 | 759 8 | 761 1 | Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 16 8 | 23 6 | 22 3 | 19 2 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 90 | 53 | 60 | 91 | Massimo = 24 0 C. = 19 2 R. |
| Umidità assoluta | 12 79 | 11 00 | 12 04 | 15 01 | Minimo = 16 0 C. = 12 8 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | S. 2 | S. 15 | S. 3 | Magneti. Largo e crescente il verticale, perturbazione nel bifilare. |
| Stato del cielo | 7. piccoli cirri | 7. veli, cirri | 8. piccoli cirri | 8. sereno strati sparsi | |

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del dì 16 ottobre 1873.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 semest. 74 | — | 68 05 | 68 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 73 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | | — — | — — | — | — | — — | — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | | — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | | | — | — — | — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | » | 537 50 | 512 | 510 — | — | — | — | — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | » | — | 71 10 | 71 — | — — | — | — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | | 70 17 | 70 12 | — — | — — | | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 giugno 73 | — | 71 50 | 71 45 | — — | — | | — | |
| Banca Nazionale Italiana | | 1000 | | — — | — | — — | | | |
| Banca Romana | 1 luglio 73 | 1000 | — — | — — | | — — | — | — — | 19 75 |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — | — | | — | — — | |
| Banca Generale | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | 482 — | 481 — | — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | 1 luglio 73 | 500 | — | — — | 500 | 499 50 | — — | — — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — | — | — — | — — | — — | — | 385 |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | — — | — | — | — | | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | | — | | | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — — | — | | | — — | — |
| Obbligazioni dette | 1 luglio 73 | 500 | — — | — | | — — | — | — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — | | — — | | | — — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | » | 500 | — | — — | | — | — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — | — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 maggio 67 | 537 50 | — — | — | — — | — | — | — — | 170 |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — | — | — | — — | 505 * |
| Titoli provvisorii detta | » | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio-Ostiense | » | 430 | — — | — | — | | — | — — | — |
| Credito Immobiliare | 1 luglio 73 | 500 | 393 | 391 — | — — | — — | — — | — — | — |
| Compagnia Fond. Ital. | » | 250 | — — | — | — — | — — | — | — — | — |
| Rendita Austriaca | | — | — — | — | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — | — — |
| Bologna | 30 | — — | | — — |
| Firenze | 30 | — | — | — |
| Genova | 30 | — — | — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — | — — |
| Venezia | 30 | — | — — | — — |
| Parigi | 90 | — | — | — — |
| Marsiglia | 90 | 113 30 | 113 25 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 28 82 | 28 80 | — — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — — | — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 23 08 | 23 07 | — — |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti del 5 0/0*: 2° semes. 1873 - 70 20 cont. - 70 05, 07 1/2, 10 fine.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-64 71 05.
Prestito Romano Blount 70 15.
Detto Rothschild 71 45.
Banca Generale 480, 481, 482 fine.
Banca Italo-Germanica 500 fine.

(*) Gas cupone staccato.

*Il Deputato di Borsa*: G. Rigacci.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

## INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

### Avviso d'Asta.

*Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del mese di novembre corrente anno, si procederà in una delle sale di questa Intendenza ai pubblici incanti per la rivendita in danno e rischio del primo aggiudicatario signor Longo Ferdinando del lotto n° 302 dell'elenco 22, ed i relativi documenti e capitolati delle condizioni trovansi depositati nell'Intendenza suddetta, con avvertenza che si accetteranno anche offerte al ribasso.

Il lotto che si espone in vendita consiste:

In un fondo seminatorio sito nel comune di Sinopoli con olivi, vigne e fichi, con porzione in Pendio, denominato Pantano di Trevia o Vigna e Costa di Troncà, proveniente dai PP. Agostiniani Calzi di Sinopoli. Confina: a settentrione Rusticano Pasquale e Galimi Vincenzo a folco comune; a levante Galimi Vincenzo a folco comune; a mezzogiorno Fedele Amato, Capoferro Pasquale a sentiero compreso e Condina Luigi a siepe comune; a levante Tagliafesta Angelo, a siepe comune e la strada pubblica di San Bruno. È distinta in catasto all'art. 1186, sez. H, numeri 160, 161, 163, 164.

Superficie ettari 6 45 46, rendita L. 685 52.

L'asta sarà aperta sul prezzo del primo incanto in L. 26,000. — Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in questa Intendenza in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore fissato per la rivendita.

La rivendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere anticipatamente visione in questo ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo della pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Reggio Calabria, 5 ottobre 1873.

5607 L'INTENDENTE.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

### AVVISO D'ASTA per 2° incanto

*per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale che congiungerà il comune di Stigliano alla strada nazionale della Valle dell'Agri, di lunghezza metri* 4257 40, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 83,307 21.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 31 volgente mese di ottobre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci del comune di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta ciascuno di lire 4000 (quattromila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, e in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato e raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, quando anche fosse uno solo il concorrente, trattandosi di secondo incanto in seguito della prima asta risultata deserta il giorno 8 del volgente mese.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto in data ... giugno 1873, che, unitamente a tutte le altre carte del progetto, ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una somma di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 6000 (seimila) in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, l'amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituito o fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto solidalmente all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi adempia, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garanzia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore e il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove ha sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 10 ottobre 1873.

Il Segretario di Prefettura
P. JACOVINI.

5565

---

## COMUNITÀ DI GAVORRANO

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica della frazione di Caldana, alla quale è annessa l'annua provvisione di lire duemila pagabili a rate mensili. — Essa è a tutta cura gratuita senz'obbligo nel titolare di tenere la cavalcatura. — Il quaderno d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale, e sarà comunicato a chiunque ne faccia richiesta.

Le domande redatte in carta legale ed i relativi documenti di abilitazione dovranno essere prodotti all'ufficio comunale entro il corrente mese di ottobre.

Rende noto inoltre che è prorogato a tutto il corrente mese il concorso alle condotte medico-chirurgiche di Gavorrano e Scarlino, di che nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio prossimo passato, n° 199.

Li 9 ottobre 1873.

5570 Il Sindaco: LUIGI FULIGNI.

---

## BANCA AUSTRO-ITALIANA

### AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Austro-Italiana in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta nel giorno 7 ottobre corrente, con la quale venne stabilita la fusione della Banca stessa nella Banca Italo-Germanica, ed in relazione all'accettazione della fusione medesima deliberata dall'Assemblea degli azionisti di quest'ultima Banca nel giorno 8 corrente, porta a cognizione di chiunque vi abbia interesse quanto segue:

1° La fusione si compirà mediante il cambio delle azioni rappresentanti il capitale della Banca Austro-Italiana liberato di cinque decimi contro altrettante azioni della Banca Italo-Germanica egualmente liberate di cinque decimi.

2° I portatori di azioni della Banca Austro-Italiana dovranno pagare sovra ciascuna azione che presenteranno al cambio il prezzo in contanti o in azioni calcolato al prezzo di lire 425 compreso il non versato, ed in ambedue modi sotto deduzione del cupone d'interessi scadenti il 1° gennaio 1874 sulle azioni della Banca Italo-Germanica in lire 7 50, e perciò la somma a versarsi sarà di sole lire 42 50 per azione.

3° Il pagamento come sopra dovrà esser fatto dal 15 ottobre corrente al 10 novembre prossimo nei giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. presso gli uffizi della Banca Italo-Germanica:

In **Roma**, via Cesarini, numero 8
In **Napoli**, via di Chiaja, numero 37
In **Firenze**, via del Giglio, numero 9
In **Milano**, via San Tommaso, numero 3.

4° Le azioni che si presentano saranno notate sopra apposita distinta fornita dalla Banca Italo-Germanica e firmata dal presentatore. Altra distinta sarà compilata e firmata dal presentatore indicante il dettaglio del pagamento.

5° All'atto del pagamento sarà apposto un bollo di ricevuta sopra ciascuna azione da cambiarsi con firma di un delegato del Consiglio d'amministrazione della Banca Austro-Italiana e del cassiere della Banca Italo-Germanica. Le azioni così munite di ricevuta verranno al portatore per ottenere il cambio nei mandati della Banca Italo-Germanica (godimento quanto agli interessi dal 1° gennaio 1874) all'epoca che sarà determinata dal Consiglio.

6° Se nel termine sopra stabilito non sarà eseguito il pagamento delle lire 42 50 per azione, in contanti o in azioni, si procederà alla vendita in Borsa delle azioni in ritardo senz'altra formalità, a tutto rischio del portatore.

7° I pagamenti in azioni non saranno accettati che per quel numero di azioni che possano entrare nella somma dovuta, ed il portatore verserà la differenza in contanti.

Roma, 10 ottobre 1873.

5546 Il Consiglio d'Amministrazione.

---

(3a pubblicazione)

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

### Avviso.

Si porta a pubblica notizia che se entro un mese dalla data del presente avviso non sorgeranno legali opposizioni, la sede di Palermo, in sostituzione del certificato provvisorio N. 33, che verrà annullato, da essa emesso in data dell'11 novembre 1872 per l'iscrizione di quattordici azioni a favore *Bordonaro Alessandro fu Giuseppe*, domiciliato a Girgenti, ne emetterà altro nuovo per l'iscrizione della stessa quantità di azioni intestate però a *Bordonaro Chiaramonte Alessandro fu Giuseppe* domiciliato a Girgenti, e ne farà la consegna agli eredi di quest'ultimo.

Firenze, 25 settembre 1873. 5174

---

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

### Avviso di reincanto.

Si notifica essere stato effettuato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul deliberamento di 10,000 CHEPY a L. 5 10 caduno avvenuto presso quest'uffizio nel giorno 6 ottobre corrente mediante ribasso del 20 per 100 sul prezzo medesimo.

Epperciò nel giorno 23 andante, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'uffizio, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor intendente militare della Divisione, il reincanto per una tale provvista in un solo lotto ed a mezzo di partiti segreti, cioè:

| INDICAZIONE della provvista | QUANTITÀ | IMPORTO della provvista dedotto il ribasso del 20 0/0 cui fu deliberata provvisoriamente, ed indi quello del 20° | Ammontare della cauzione | LUOGO d'introduzione | TERMINI PER LA CONSEGNA |
|---|---|---|---|---|---|
| CHEPY | N. 10000 | L. 38760 | L. 5100 | FIRENZE<br>*NB.* Potranno i deliberatari introdurre anche a Torino od a Napoli purchè ne facciano dichiarazione nelle offerte. | La provvista dovrà essere eseguita nel termine di 5 mesi a partire dal giorno successivo a quello di avviso d'approvazione del contratto ed in tre rate, cioè 1\|3 sarà fornito nei primi tre mesi, 1\|3 nel quarto, ed il saldo nel mese successivo. |

**Annotazioni** — Seguita l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà entro i tre primi giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

Il campione del chepy è visibile presso questo uffizio e presso quelli di Roma, Torino e Napoli.

I capitoli relativi sono visibili presso tutte le Intendenze Militari.

Il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi nel proprio partito firmato, suggellato, e su carta con bollo di lire una, avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato ammontare di L. 38,760.

Le offerte dovranno essere incondizionate e potranno anche essere inviate a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, ma di queste non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la relativa cauzione, stabilita, come avanti è detto, in lire 5100 di moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa.

La tassa di registro non che le spese tutte e diritti riflettenti gli incanti e la stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario definitivo.

Firenze, 11 ottobre 1873.

Per detta Militare Intendenza
*Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

5585

---

## R. PREFETTURA DI ROMA

### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

### Costruzione del mobilio speciale

*per l'Istituto chimico in Panisperna, per lire* 13,637 16

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 24 del corrente mese di ottobre, nell'ufficio di prefettura, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, per la somministrazione del mobilio occorrente all'Istituto chimico in Panisperna.

La descrizione e perizia del mobilio coi relativi disegni fu redatta dal Genio civile governativo nel 17 settembre 1873.

**Condizioni:**

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di L. 13,637 16.

2° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

*a*) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori speciali da falegname, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

*b*) La consegna di L. 1000 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 2000, le quali potranno essere date anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4° I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 50 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 50.

5° Nella somministrazione del mobilio saranno osservate tutte le condizioni del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto del 31 agosto 1870, in base dei prezzi indicati nella perizia suddetta ed in conformità ai disegni relativi.

6° I suddetti capitolati e perizia trovansi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

7° Nel corso dell'esecuzione dei lavori i pagamenti saranno fatti in rate non inferiori alla somma di lire tremila a termini dell'articolo 33 del capitolato generale.

8° Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

9° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del 30 ottobre.

Roma, 14 ottobre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

5616

---

REGNO D'ITALIA

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

### AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 23 corrente mese di ottobre, in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dell'estinzione della candela vergine agli incanti pello

*Appalto dei lavori di rialzo e di rinforzo dell'argine destro del fiume Secchia, nel suo tronco che da metri* 9, *superiormente alla guardia n°* 52, *arriva fino all'argine di Po, dell'estesa di metri* 5511 50, *per il prezzo fiscale di L.* 46,758 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi in questa prefettura per fare le licitazioni in ribasso.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 maggio, approvati dal Ministero.

I lavori dovranno essere intrapresi dopo la regolare consegna e darsi compiuti in cento giorni consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare all'atto della medesima:

1. Certificato d'idoneità;
2. Certificato di moralità;
3. Deposito di L. 2400.

La cauzione definitiva sarà di L. 4700.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di delibera è fissato al mezzodì del giorno 3 venturo mese di novembre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 12 ottobre 1873.

5597 *Il Segretario Delegato ai Contratti:* MAGNASCO.

---

REGNO D'ITALIA

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

### Avviso d'Asta.

Alle ore 11 del giorno di giovedì 30 del corrente mese di ottobre, in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

*Appalto dei lavori di rialzo, rinforzo ed imbancamento dell'argine sinistro di Po nella sezione 3°, comune di Borgoforte, da metri* 20 *superiormente al segnale di guardia num.* 128 *sino alla chiavica di Ronco corrente dell'estesa di metri* 4147 40, *dal quale esclusa la tratta del lavoro al froldo Croce, e per il prezzo fiscale di L.* 109925.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare la loro offerta estesa su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritta e suggellata.

Il lavoro sarà deliberato al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ufficiale.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, generale e speciale.

I lavori dovranno essere intrapresi dopo la regolare consegna, e darsi compiuti in giorni sessanta continui.

Gli aspiranti dovranno presentare a corredo della rispettiva offerta il certificato di idoneità, quello di moralità, ed il deposito di L. 5500. La cauzione definitiva è fissata in L. 11,000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso è fissato al mezzodì del giorno 13 venturo novembre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 13 ottobre 1873.

5598 *Il Segretario Delegato ai Contratti:* MAGNASCO.

---

## CONVITTO CANDELLERO

*TORINO — Via Saluzzo, num.* 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

---

*Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Pavia.*

(3a pubblicazione)

### Atto di citazione formale.

Ad istanza del nobile Luigi Mantegazza, di Gaetano e Giambattista fratelli Gariboldi e Caterina Beretta vedova contessa Castiglioni, quest'ultima in rappresentanza dei minori suoi figli Francesco e Corrado del fu conte Antonio Castiglioni, eredi e successori mediati ed immediati dei coniugi conte Paolo Castiglioni e Lucia Calderini, i primi dei quali saranno rappresentati dal loro procuratore avvocato Antonio Angeloni, e l'ultima dall'avvocato Alessandro Villa, ambo di Milano, ma con domicilio eletto in Pavia presso l'ingegnere Carlo Granelli, via Crocifisso, casa Beccaria;

Ed in ordine al decreto 11 luglio 1873 di questo stesso tribunale in Pavia che autorizza i predetti richiedenti a citare, come effettivamente io sottoscritto usciere cito nelle forme dell'articolo 146 Codice procedura civile a comparire entro giorni quaranta avanti il predetto tribunale civile e correzionale di Pavia chiunque abbia o possa avere interesse ad intervenire nella causa dei suddetti richiedenti promossa contro i personalmente citati nobile don Boschino - avv. Giovanni Augusto - Giuseppe - Antonio ed Angelo cugini Mantegazza come dagli atti di citazione cinque e sei prossimo passato agosto degli uscieri Polettini di Milano e Caremini di Varese ove è esposto;

Che la vacante Abazia di Santa Maria in Campo Morto di patronato Mantegazza venne dal nobile don Luigi Mantegazza, quale unico discendente dai patroni contemplati dalle Bolle dei Pontefici Paolo II e Sisto IV, Innocenzo VIII, rivendicata in base alla legge 15 agosto 1867, con atto 27 agosto 1869;

Che avendo il nobile don Boschino Mantegazza fatto un simile atto di rivendicazione, ed essendosi da parte di altri Mantegazza e discendenti da Mantegazza elevate eccezioni e pretese di patronato sulla stessa Abazia;

Che a togliere tutte siffatte pretese da parte di discendenti da femmine Mantegazza escluse dal patronato, e da parte di altri Mantegazza estranei alla famiglia patrona, esso don Luigi Mantegazza, unitamente ai parziali suoi cessionari Gariboldi e Castiglioni, chiede sia giudicato:

1° Competere esclusivamente al nobile don Luigi Mantegazza e suoi parziali cessionari, quale unico discendente maschio dai patroni contemplati dalle Bolle pontificie che costituiscono la nuova fondazione e conferma del patronato della Abazia, Priorato o Commenda di Santa Maria in Campo Morto, e competere quindi esclusivamente al medesimo e suoi il diritto di ottenere la rivendicazione dei relativi beni a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867;

2° Essere perciò esclusivamente attendibile ed efficace l'atto di rivendicazione 27 agosto 1869 autenticato don Emiliano Gennesini di Pavia, fatto al nome di esso nobile don Luigi Mantegazza, ed essere quindi inefficace ed invalido il consimile atto di rivendicazione successivamente fatto nel 7 settembre 1869 dal nobile Boschino Mantegazza, ed essere parimenti invalide ed inefficaci tutte quante le proteste e pretese elevate da altri Mantegazza e non Mantegazza e dirette ad impedire lo integrale rilascio dei beni di quella Abazia di Campo Morto agli attori, od a voler in qualsiasi modo partecipare ai vantaggi della legge 15 agosto 1867 stabiliti ad esclusivo favore dei veri patroni contemplati dagli atti di fondazione, e che abbiano in tempo utile adempito alle condizioni di quella legge;

3. Doversi perciò esclusivamente rilasciare ed intestare nei pubblici registri il nobile don Luigi Mantegazza e suoi aventi dato di tutti i beni ed attività contemplati e descritti sia nel certificato censuario 18 agosto 1871, sia nel verbale di consegna e rilascio fatto già dal ragioniere Brizio Zimbaldi in data 22 giugno e successivi dall'anno 1871, sia nel verbale di consegna fatto dal subeconomato generale in data 19 agosto 1871;

4° Essere in diritto esso Luigi Mantegazza e suoi di avere da chiunque la consegna di quei beni ed attività, e di farsi rendere conto della amministrazione e dei frutti delle attività medesime da coloro che per qualsiasi titolo li detennero in amministrazione;

5. Condannarsi gli opponenti nelle spese del presente giudizio, sua sentenza, spedizione e notificazione.

Notifica parimenti il sottoscritto usciere che vennero depositati in cancelleria per comunicazione, tanto ai personalmente citati quanto a chiunque credesse intervenire la causa, numero 42 documenti giustificativi la suesposta domanda, non che un esemplare della citazione fatta ai summominati Mantegazza personalmente citati.

E ad effettiva notifica pei citandi, a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile, copia del presente mio atto mando inserire sui giornali ufficiali di questa provincia e del Regno.

Copia di tutto quanto sopra da me usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Pavia ho in oggi notificata alla Direzione del giornale ufficiale della provincia *Il Patriota* perchè venga inserito in detto giornale per tre volte, in tre distinte settimane, a sensi e per gli effetti dell'articolo 146 Codice di procedura civile, consegnandola nell'ufficio del giornale stesso a mani del signor Grossi Gio. Batt. proprietario del predetto giornale.

Pavia, li 11 settembre 1873.

GATTI PIETRO usciere.

*Reg.* n. 1213 — Pavia, li 11 settembre 1873.

5116 VERGANI vicecanc.

---

## AVVISO D'ASTA.

L'esattore comunale di Scansano rende pubblicamente noto che il dì 15 novembre prossimo, ad ore 10 ant., verranno nella sala della pretura mandamentale di Scansano subastati i seguenti fondi, e che occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo il dì 22 novembre il primo, ed il 29 l'ultimo:

1° Una casa posta in Scansano, di proprietà di Domenico Castelli, pel prezzo minimo di L. 321.
2° Un appezzamento di terreno posto presso Murci, di Giuseppe Bruni, per L. 78.
3° Una casa del medesimo Bruni, posta in Murci, per L. 162.
4° Una casa posta in Scansano, di Poli Italia e Maddalena, per L. 308.
5° Un corpo di terre olivate in parte di Rocchi Giorgio, per L. 1002.
6° Una casa dello stesso Rocchi posta in Montorgiali, per L. 234.
7° Un pezzo di terra del medesimo Rocchi, per L. 24, posta a Casa Bardi.
8° Più e diversi terreni posti in Murci, di proprietà di Merli Michele, ecc., di Giuseppe, per L. 297.
9° Una casa del medesimo, posta in Murci, per L. 142.
10° Un corpo di terre detto Podere di Giovannino, di proprietà di Giovanni Maccherini, per L. 1196 40.
11° Una casa ed orto del medesimo, posta in Poggio Ferro, per L. 60.
12° Altra del medesimo, con orto e prato annesso, di proprietà del medesimo Maccherini, per L. 38 40.
13° Una casa in Pelveraja di Bardi Domenico, per L. 26 40.
14° Una casa in Montorgiali, di Giomarelli Giovanni, per L. 12.
15° Una casa posta come sopra, di Pialli Giuseppe, per L. 25 20.
16° Una casa e prato annesso, posta alla Civitella, di Paoli Luigi, ecc., pel prezzo minimo di L. 151 20.
17° Una vigna presso Scansano, di Michele Barbi, per L. 120.
18° Una casa in Scansano, di proprietà di Pietro Antonioli, per L. 120.
19° Più e diversi terreni posti presso Pancole, di proprietà di Mazzuoli Pietro, per lire 12.
20° Un magazzino in Scansano, di Arus Adorabile, ecc., di Filiberto, per L. 81 60.
21° Una stanza in Scansano, di Bigi Assunta, per L. 144.
22° Una casa posta come sopra, di proprietà di Angelo Pennatini e figli, per lire 132.
23° Una casa in Pancole, di Tenerini Arcangelo, per L. 78.
24° Una casa in Pancole, di Borselli Giacomo, Maddalena ed Elvira, per L. 277 20.
25° Una casa posta in Scansano, di proprietà di Giuseppe Guidi, per L. 81.
26° Una casa posta come sopra, di proprietà di Donatelli Cesira, per L. 204.
27° Una casa posta come sopra, di proprietà di Meciani Gustavo, ecc., pel prezzo minimo di L. 444.

Scansano, 24 settembre 1873.

5611 *L'Esattore:* S. LAVAGNINI.

---

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 5 *all'*11 *ottobre* 1873. 5579

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | Versamenti Lire | Ritiri Lire |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 537 | 412 | 118,161 20 | 88,671 53 |
| Depositi diversi | 37 | 50 | 165,677 48 | 86,901 22 |
| Casse affiliate, di 1a cl. in conto corr. | » | » | 1,260 » | 170 09 |
| Casse affiliate, di 2a cl. idem | » | » | 4,429 56 | 11,000 » |
| Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | » |
| *Somme* | ..... | ..... | 289,528 24 | 186,742 84 |

---

### R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

**Istanza per nomina di perito.**

Il sottoscritto procuratore in seguito di precetto ad istanza del signor Benedetti Biagio del fu Domenico contro la signora Gentili Giovanna vedova Valeri come madre, tutrice e curatrice di noi figli minorenni Annunziata ed Enrico eredi del fu loro padre Giovanni trasmesso li 17 maggio 1873, usciere Paolucci di Campagnano debitamente trascritto all'ufficio ipotecario di Roma ha fatto istanza all'Ecc.mo signor presidente del R. tribunale suddetto perchè voglia nominare un perito per la stima del fondo seguente, fissandone all'uopo il giorno per la prestazione del giuramento e presentazione della relazione: Primo piano della casa posta in Campagnano in contrada Borgo Paolino distinta col numero civico 80 e coi numeri di mappa catastali 178 sub. 1 e 179 sub. 1 composta di num. 6 vani confinante colla via pubblica e la proprietà di Carlo Camerali e Giuseppe Montebovi e Biagio Benedetti istante.

Roma, li 15 ottobre 1873.

5604 V. VASELLJ proc.

---

### FALLIMENTO

*di Paolucci Ettore negoziante di pellami in Roma.*

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato agli atti del fallimento Paolucci Ettore:

Si avvertono tutti i creditori i crediti dei quali sono stati verificati giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città prima sezione alle ore dieci antimeridiane del trentun ottobre corrente affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma oggi undici ottobre 1873.

5595 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

---

### AVVISO. 5612

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il signor Niccola Del Gaudio ha trasferito il suo domicilio dallo stradone di S. Francesco a Ripa num. 142 alla via Bravaria num. 70.

Roma, 12 ottobre 1873.

---

### DELIBERAZIONE. 5329

(2a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 17 settembre 1873, dichiara che la rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire duecentottantacinque con il numero sedicimila novecentosettantanove a favore di Francesco Rajola fu Giovanni si appartenga per una terza parte a Francesco, Tommaso e Giovanni Rajola fu Raffaele, per un'altra terza parte a Benedetto e Raffaele Rajola di Giorgio, e l'altra terza parte per lire seicentosettantuna e cent. 50 di capitale a Giovanni e Ciro Rajola fu Giuseppe; per lire ottantacinque pure di capitale a Rosa Pizzo, per lire centocinquantanove e centesimi 83 di capitale al minore Giuseppe Rajola fu Pasquale, ed il rimanente ad Agnello e Francesco Rajola fu Giuseppe.

Ordina quindi che il Debito Pubblico annulli il certificato dell'annua rendita suddetta, e ne intesti annue lire dieci a favore di Giuseppe Rajola fu Pasquale; minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Cozzolino, ed il rimanente tramuti in cartella al portatore, consegnandole al signor Rocco Messina, il quale le alienerà, e del ritratto ne farà la ripartizione a tutti gli interessati, secondo la norma indicata nell'istrumento del 27 marzo ultimo per notar Panzo di San Giorgio a Cremano, ed in questa deliberazione, con rilasciarsi alla signora Cozzolino libero il di più che per avventura potrà rimanere dalla quota del minore figlio di lei di seguito alla intestazione sopra disposta di annue lire dieci a favore di lui.

Napoli, 1° ottobre 1873.

LUCA ROSATI.

---

### AVVISO. 5594

Si deduce a pubblica notizia che mediante contratto firmato li sei dicembre 1870 registrato a Roma li 14 stesso mese ed anno il signor Pompeo Bondini dette in pegno convenzionale al signor Filippo Pericoli in garanzia di un suo credito risultante dall'epoca medesima tutto il capitale mobile esistente nell'albergo in già del Rabbino detto Hôtel de la Ville e casa annessa, cioè mobiliare, argenteria, biancheria, cantina e tutt'altro esistente nell'albergo a forma della nota redatta e registrata in data come sopra, dei quali oggetti si costituì depositario lo stesso debitore nell'interesse del signor Pericoli, con patto che le accessioni e sostituzioni che potessero avvenire nel mobiliare ed altro si dovessero intendere affetta del pegno di cui sopra.

Roma, li 14 ottobre 1873.

AVV. GIUSEPPE PISTONI.

---

### DELIBERAZIONE. 5514

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in data ventisei settembre 1873, ed in prima sezione ha emesso la seguente deliberazione:

« Il tribunale dichiara che il signor Gabriele Cinque è l'unico erede universale della signora Giovanna Mirra, la quale fu l'unica erede universale della signora Brigida Mirra. Conseguentemente ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera al detto Cinque la somma di lire seicentotrentaquattro, e centesimi settantadue, giusta il decreto emesso dal prefetto della provincia di Napoli nel due agosto 1873. »

Per copia conforme all'originale.

Avv. e proc. LUIGI DELLI FRANCI.

---

### DELIBERAZIONE. 5103

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma, deliberando in camera di consiglio, il 9 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a consegnare a Caterina Scaramucci in Sacconi, libere da ogni vincolo ed al portatore, le due cartelle di consolidato dell'annua rendita, l'una di lire 345, numero 48196; l'altra di lire 5, n. 62456, intestate Anna Venturoli Evangelisti, sottoposte ai vincoli dotale e militare.

---

### DECLARATORIA DI DIRITTO.

(3a pubblicazione)

A tutti gli effetti che di diritto si fa noto che il tribunale civile di Genova, sulla domanda del signor Gaspare Moresco fu Giacomo, domiciliato e residente in Genova, ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione seconda delle ferie,

Visto il ricorso che precede e gli uniti documenti, ed udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita cinque per cento di lire ottocento sessanta inscritta a favore della fu Luigia Adamini fu Francesco vedova di Giacomo Moresco, certificato 40624, in capo al ricorrente Gaspare Moresco fu Giacomo, domiciliato a Genova, erede testamentario della predetta Luigia Adamini.

Genova, 11 settembre 1873.

Firmati: Lagorio vicepresid. — Tiscornia vicecanc.

Genova, 13 settembre 1873.

5045 C. GRAZIANI sost. GRAZIANI.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.

(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Conegliano con decreto 17 settembre 1873 ha autorizzato la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a restituire in parti eguali agli eredi legittimi del defunto custode idraulico Giovanni Lippi fu Pietro di Motta di Livenza, e cioè a Giuseppe, Enrichetta e Nicoletta Lippi, a Carolina Lippi vedova Adami ed a Marianna Lucchetta vedova Lippi la somma di L. 1252 41 coi relativi interessi, depositata dal defunto Giovanni Lippi a cauzione degli effetti deposti nei magazzini idraulici di Motta e Corbolon sul Livenza e rappresentata dai titoli seguenti:

Polizza 13 febbraio 1868 num. 4972 per lire 921 41.

Polizza 20 marzo 1868 num. 5704 per lire 59 62.

Polizza 17 luglio 1869 num. 12804 per lire 59 64.

Certificato 22 gennaio 1872 num. 7784 per lire 164 01.

Certificato 2 maggio 1872 num. 9901 per lire 14 91.

Certificato 17 luglio 1872 num. 12081 per lire 14 91.

Certificato 16 giugno 1873 num. 22896 per lire 14 91.

Locchè si pubblica a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

Conegliano, 26 settembre 1873.

5846 AVV. CORRADO GINI.

---

### NOTIFICAZIONE. 5609

(1a pubblicazione)

Con deliberazione presa dalla Corte di appello in Napoli (1a sezione), in camera di consiglio, il 6 agosto 1873, è stato autorizzato a favore degli aventi diritto il rilascio del certificato prescritto dall'art. 74 della legge dell'ex-Regno delle Due Sicilie sul notariato, 23 novembre 1819, num. 1767, per lo svincolo della cauzione e del patrimonio del defunto notaro Niccola Bonadia, il quale aveva residenza in Castellammare di Stabia.

Roma, li 14 ottobre 1873.

CAV. PASQUALE BENVENUTI.

---

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.